

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3843 del 14/08/2019
Oggetto	D.LGS. 152/06 E S.M.I. PARTE II, TIT. III-BIS, ART. 29- NONIES COMMA 1 - L.R. 21/2004 E S.M.I. - AGGIORNAMENTO DELL'AIA (DET. n.1704 del 25/08/2014 E SS.MM.) SU MODIFICA NON SOSTANZIALE PER INSTALLAZIONE IMPIANTO GEOTERMICO - DITTA: MOLINO GRASSI S.P.A. - INSTALLAZIONE IPPC IN COMUNE DI PARMA, LOC. FRAORE, VIA EMILIA OVEST N.347
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3960 del 13/08/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quattordici AGOSTO 2019 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATO il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;

RICHIAMATO il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);

RICHIAMATI in particolare gli articoli n. 6, comma 12, e gli articoli: 29-bis “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n.29-ter “domanda di a.i.a.”, 29-sexies “Autorizzazione integrata ambientale” e l’art. 29-nonies “Modifica degli impianti o variazione del gestore dell’autorizzazione integrata ambientale”, commi 1 e 4, che disciplina le procedure e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con “AIA”) e delle sue modifiche;

VISTA

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma - Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, operativa dal 1° gennaio 2016;
- la L.R. 9/1999, come modificata dalla L.R. 3/2012 e s.m.i.;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018;
- la delega conferita con DDG n. 64 del 20.06.2019”;

RICHIAMATE ALTRESÌ:

- la D.G.R. n. 667/2005 dell’11/04/2005 per l’individuazione delle modalità per la determinazione da parte delle province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell’AIA;
- il D.M. 24 Aprile 2008, e le D.G.R. integrative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione del conguaglio delle tariffe istruttorie;
- la D.G.R. n.5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la D.G.R. n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;
- la D.G.R. 1795 del 31/10/2016;

PERMESSO CHE:

- in seguito a procedimento di Screening conclusosi con esito positivo (non assoggettabilità a VIA – Det. n.1567 del 15/06/2012) e in seguito a istanza di AIA del 23/07/2012, la Provincia di Parma con Det. n.1704 del 25/08/2014 ha rilasciato alla ditta “MOLINO GRASSI S.P.A.” l’Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all’attività IPPC 6.4.b.2) di cui all’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la prosecuzione dell’attività di molitura cereali, in comune di Parma, loc. Fraore, Via Emilia Ovest n.347, nella persona del gestore Sig. Silvio Grassi;
- la Provincia di Parma con Determinazione n. 665 del 26/03/2015 rilascia alla Ditta l’aggiornamento dell’AIA su domanda di modifica non sostanziale relativa all’aggiornamento delle portate delle emissioni E18 ed E19;

CONSIDERATO CHE:

- la ditta “MOLINO GRASSI S.P.A.” ha presentato istanza di modifica non sostanziale all’AIA in data 21/12/2018 sul Portale “Osservatorio IPPC-AIA” regionale, acquisita al prot. Arpae PGPR/2018/27053 del 27/12/2018;
- che la modifica avanzata è relativa al progetto di “realizzazione di impianto geotermico, impianto open loop a tre pozzi (di cui uno di presa e due di resa)”;
- Ufficio competente di Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma ha rilasciato modifica alla concessione con la quale ha stabilito il nuovo limite di volume complessivo annuo pari a 69.600 m³, considerando che ai 19.600 m³ precedentemente concessi si andranno ad aggiungere i 50.000 m³ prelevati a uso geotermico e poi reimmessi in falda;
- nel corso della sopra richiamata istruttoria di modifica concessione è stato verificato dall’Ufficio competente di Arpae SAC Parma l’esclusione dalle procedure di VIA o verifica assoggettabilità a VIA di cui alla LR 4/2018 ed al D.Lgs. 152/06 smi, Parte II (“Screening”);

VISTO:

che in seguito a richiesta di parere inviata da Arpae SAC Parma con nota PG/2019/2886 del 09/01/2019 e a richiesta di relazione tecnica all’Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma con nota PG/2019/2895 del 09/01/2019 si sono acquisiti i seguenti pareri:

- i pareri emessi dal Comune di Parma con nota prot. n.21950/2019 del 30/01/2019 (acquisito al prot. Arpae PG/2019/16414 del 31/01/2019) e nota prot. 140493/2019 del 19/07/2019 (acquisito con prot. PG/2019/114542 del 19/07/2019);
- parere complessivamente favorevole espresso da AUSL struttura Organiz. Tere.le S.I.S.P. di Parma con nota prot. n.6981 del 01/02/2019 acquisita al prot. Arpae PG/2019/17640 del 01/02/2019;
- la relazione tecnica emessa da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, con nota PG/2019/31421 del 26/02/2019, con la quale ha posto le prescrizioni sul monitoraggio dell’impianto geotermico e contestualmente ha proposto l’**aggiornamento dei capitoli C.2.1.2 “Prelievi e scarichi idrici”, D.2.7 “Prelievi idrici ed emissioni ambiente idrico”, D.2.8 “Emissioni nel suolo”, D.3.2.5 “Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico” e D.3.2.8 “Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee”** dell’Allegato I dell’AIA; tale relazione tecnica costituisce l’Allegato n.1, parte integrante e sostanziale al presente atto;

CONSIDERATO CHE, anche sulla base del parere del Comune di Parma sopra richiamato, Arpae SAC Parma ha chiesto integrazioni alla Ditta con nota prot. PG/2019/92025 del 11/06/2019;

ACQUISITE le note integrative della Ditta acquisite con prot. PG/2019/97368 del 20/06/2019 e prot. PG/2019/107004 del 08/07/2019;

ASSUNTO CHE per il settore sopraccitato sono state considerate come riferimento per l’allineamento alle BAT vigenti e risultano applicabili:

- D.M. 31 gennaio 2005 – allegato II “linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (sistemi di monitoraggio);
- quale riferimento generale, le linee guida approvate con D.M. 1 Ottobre 2008 per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare di cui ai punti 6.4/b e 6.4/c dell'All.VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II;
- Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009);

tutto ciò visto, premesso, valutato, considerato e dato atto;

DETERMINA

1. **DI AGGIORNARE**, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda, Tit. III-bis, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (Det. n.1704 del 25/08/2014 e successive modifiche) in capo alla Ditta: “MOLINO GRASSI S.P.A.” (P.IVA/C.F.: 00148920341) avente sede legale e installazione IPPC situata in loc. Fraore, Via Emilia Ovest n.347 - Comune di Parma (PR), il cui Gestore è il Sig. Silvio Grassi, in cui si svolge l'attività IPPC di molitura dei cereali di cui al punto 6.4.b) “(...) *trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da (...) 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno*”, dell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., conducendo l'impianto conformemente a quanto depositato agli atti e nel rispetto delle condizioni degli allegati del presente atto, per gli aspetti sotto riportati;

2. **DI STABILIRE:**

2.1 di approvare la modifica consistente nella realizzazione di un impianto geotermico “open loop” a tre pozzi (di cui uno di presa e due di resa), ritenuta non sostanziale;

2.2 di aggiornare, secondo quanto stabilito da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma nella propria relazione tecnica (Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto) e nel rispetto delle prescrizioni ivi contenute, i seguenti capitoli dell'Allegato I all'AIA vigente:

- **C.2.1.2** “Prelievi e scarichi idrici”;
- **D.2.7** “Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico”;
- **D.2.8** “Emissioni nel suolo”;
- **D.3.2.5** “Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico”;
- **D.3.2.8** “Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee”;

3. **DI PRESCRIVERE:**

- dovrà essere data tempestiva comunicazione dell'avvenuta attivazione dell'impianto geotermico e del relativo scarico ad Arpae – SAC di Parma ed Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma;
- oltre a quanto previsto da Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, i campionamenti contestuali presso il pozzo di presa, i due pozzi di resa (attivi), nonché presso il piezometro di controllo, dovranno essere estesi anche al parametro Temperatura;
- al termine del 5° anno di monitoraggi sui pozzi di resa, andrà condotta da parte della ditta una valutazione di merito sulla distribuzione delle analisi del monitoraggio: se ricorrerà il caso di mantenerlo tal quale o se, invece, sarà possibile ridurlo o reconsiderarlo completamente. Tale valutazione andrà sottoposta all'analisi di Arpae;

4. **DI STABILIRE:**

che resta invariata ogni altra parte della Determinazione di AIA n.1704 del 25/08/2014 e ss.mm. e dei suoi allegati;

5. **DI INVIARE** copia della presente Determinazione al SUAP di Parma per i successivi atti di propria competenza, dandone informazione, per opportuna conoscenza, alla Società in oggetto, al Comune di Parma, ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, ad AUSL - Str. Organiz.Terr.le S.I.S.P. di Parma, Società del Canale Ottomulini, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Parma e Piacenza, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

6. **DI FAR PRESENTE** che il Responsabile di questo procedimento, endoprocedimentale del provvedimento unico che rilascerà il SUAP di Parma, è la dott.ssa Beatrice Anelli dell' Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;

7. **DI PUBBLICARE** il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;

8. **DI INFORMARE CHE:**

- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

- Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;

- il presente atto si compone dei seguenti allegati:

Allegato n.1 – relazione tecnica di Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma.

SINADOC n. 329/2019

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Rif.Prot.Arpa n.27053 del 27/12/2018
Rif. Sinadoc 329/2019

Trasmessa via PEC

Arpae SAC
Servizio Autorizzazioni e Concessioni

OGGETTO: A.I.A - D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., parte II, titolo III bis - L.R. 21/04 - Ditta Molino Grassi S.p.a. - Stabilimento sito in Via Emilia Ovest n.347, località Fraore, Comune di Parma - Autorizzazione integrata ambientale - Determina n. 1704 del 25/08/2014 e s.m.i. - Richiesta di modifica non sostanziale - Relazione tecnica.

Dalla valutazione della documentazione presentata sul Portale IPPC, acquisita il 27/12/2018 con prot.Arpa PG.PR.2018/27053 dalla Ditta Molino Grassi S.p.a. per l'installazione sita in Via Emilia Ovest n.347, località Fraore, Comune di Parma, relative alla domanda di modifica non sostanziale per la realizzazione di due pozzi di resa attraverso cui saranno reimmesse in falda le acque sotterranee prelevate per lo scambio di calore nell'impianto geotermico a servizio del nuovo magazzino, è emerso quanto sotto riportato:

La richiesta prevede la realizzazione di un impianto geotermico a bassa entalpia tipo "open loop" (circuiti aperti) con prelievo diretto da falda e reimmissione nella stessa, per usi termici nell'ambito dell'impianto industriale Molino Grassi spa, località Fraore, Via Emilia Ovest, 347.

Il pozzo di presa è già presente presso l'impianto e viene chiesto un aumento del prelievo; saranno invece realizzati due nuovi pozzi di resa. L'oggetto della valutazione sono quindi:

- l'aumento del prelievo da pozzo esistente;
- l'esercizio di due nuovi pozzi di resa (PR1 e PR2).

La falda sottoposta a prelievo e restituzione è appartenente al gruppo degli acquiferi A1 (parte basale) e A2 (parte sommitale); i nuovi pozzi di resa avranno una profondità massima di 52 metri da p.c., con una perforazione cautelativa fino a 56 metri da p.c..

La restituzione avverrà tramite i tratti filtranti collocati tra i 33 e i 50 metri da p.c..

Sarà installato un piezometro di controllo a valle dei due pozzi di resa.

Aspetti quantitativi

Il sistema di geoscambio, per quanto riguarda i maggiori quantitativi richiesti, prevede la totale restituzione del liquido in falda.

Aspetti qualitativi

Le acque di falda prelevate subiranno, nei processi di utilizzo dell'impianto, effetti praticamente nulli per quanto riguarda il loro chimismo. Lo sfruttamento termico dell'acqua non prevede infatti miscelazioni con altri fluidi di processo, né trattamenti vari che possano portare a reazioni ossidanti o riducenti delle acque prelevate.

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest**

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec aoppr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec pec_dirigen@cert.arpa.emr.it

Le variazioni chimico fisiche che potrebbero manifestarsi, considerato la completa ermeticità del sistema, riguardano essenzialmente la temperatura e, secondariamente, una probabile leggera diminuzione della conducibilità, dovuta agli effetti del filtraggio ed a deposizioni e precipitazioni naturali di particelle solide nelle tubazioni.

Per quanto riguarda la temperatura, il delta massimo sarà 5° C rispetto alla temperatura naturale della falda e, più in dettaglio, esse tenderanno a diminuire nel periodo invernale ed aumenteranno in quello estivo.

Quest'ultimo caso è il più critico in quanto l'incremento di temperatura all'uscita dello scambiatore potrebbe agevolare la proliferazione di microrganismi già presenti in falda. Per meglio verificare tale possibilità è consigliabile che sia eseguito un monitoraggio annuale della carica batterica a 20°C nel pozzo di immissione, preferibilmente nel periodo tardo estivo quando la temperatura della falda è maggiore. Il valore ottenuto dovrà poi essere valutato e contestualizzato con i valori naturali di fondo della falda derivata.

Interazione col campo pozzi di Roncopascolo

In direzione al flusso di falda, è collocato il campo pozzi ad uso idropotabile di Roncopascolo. I pozzi di restituzione PR1 e PR2 sono circa 3,5 km a monte dell'isocrona 180 gg del campo pozzi di Roncopascolo (area di rispetto allargata ai sensi del L.Lgs 152/06 di cui alla Tavola 7 "Tutele e vincoli ambientali" della cartografia di Progetto del PSC del Comune di Parma). Il Proponente ha svolto adeguate simulazioni sullo sviluppo del plume termico, da cui risulta uno sviluppo massimo di 700 metri. In base a tale risultanze si può concludere l'assenza di interferenza del plume termico indotto sui pozzi di Roncopascolo. Il monitoraggio ambientale dovrà comunque presidiare l'aumento della temperatura nella stagione estiva sia con misurazioni presso le rese attive nei due pozzi PR1 e PR2, sia presso il piezometro di controllo.

Fattori climatici e consumi

L'utilizzo delle acque sotterranee per scambio termico è funzione delle richieste energetiche per il condizionamento del nuovo magazzino automatizzato. Il Proponente ha presentato una documentazione basata sulle attuali previsioni di fabbisogni energetici del magazzino, e sulla capacità del sistema di geoscambio di soddisfare tali fabbisogni. In considerazione degli effetti determinati dai cambiamenti climatici, sia sulle esigenze energetiche che sulla disponibilità di risorsa idrica sotterranea, è ipotizzabile che gli scenari di consumo energetico e prelievo idrico possano subire alterazioni. Poiché tutte le valutazioni effettuate dalla scrivente Agenzia si basano:

- su una corretta previsione dei fabbisogni energetici e dei prelievi da falda;
- sul corretto dimensionamento del sistema di geoscambio;

si premette fin d'ora che qualsiasi richiesta di potenziamento del prelievo dovrà essere accompagnata da un'analisi energetica che consideri tutte le possibili applicazioni tecniche e tecnologiche volte a diminuire il fabbisogno energetico del magazzino.

Conclusioni

Dall'esame della documentazione presentata, si ritiene che l'intervento contribuisca positivamente al contenimento delle emissioni di gas serra, attraverso lo sfruttamento di scambi entalpici con la risorsa idrica sotterranea, che viene infine reimpressa in falda.

Dovranno essere monitorati gli effetti a lungo termine sulla falda, sia di carattere qualitativo (effetti termici e fisico-chimici) che quantitativo (livello idrico).

TUTTO CIO' PREMESSO si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni

1. Durante la perforazione dei pozzi di resa siano adottate tecniche di sicurezza finalizzate alla tutela delle falde come evitare l'uso di sostanze pericolose e la miscelazione fra più falde;

2. I materiali di risulta delle perforazioni devono essere correttamente allontanati dal cantiere con le modalità previste dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
3. Il punto di scarico nel sottosuolo (pozzo di reimmissione) dovrà essere esclusivamente limitato all'acquifero oggetto di sfruttamento, e perfettamente isolato idraulicamente all'interno delle colonne dei pozzi a servizio dell'impianto;
4. Il Titolare dello scarico produrrà 2 (due) autoanalisi all'anno per gli scarichi R1 ed R2, da effettuarsi rispettivamente nei periodi giugno/luglio e dicembre di ogni anno, in relazione ai seguenti parametri: temperatura, conducibilità e pH. Il monitoraggio va eseguito per almeno 5 anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, al fine di apprezzare variazioni nel medio e lungo termine. I dati rilevati vengono inviati annualmente alla Scrivente;
5. Nel caso in cui uno solo dei pozzi di resa R1 od R2 sia utilizzato in occasione dei campionamento, sarà sufficiente il campionamento presso il pozzo attivo, specificando nell'invio della documentazione quale dei due pozzi era attivo;
6. Con prelievi contestuali presso il pozzo di presa e presso i pozzi di resa (attivi, come in punto 5), nonché presso il piezometro di controllo, vanno eseguiti, al primo anno di esercizio dell'impianto e al terzo anno, 2 analisi all'anno per la campagna invernale (dicembre) e per la campagna estiva (giugno/luglio), con la determinazione dei seguenti parametri analitici:

Parametro	Unità di misura
carica batterica a 20°C	U.f.c.
durezza (CaCO ₃)	mg/l
bicarbonati (HCO ₃ ⁻)	mg/l
cloruri (Cl ⁻)	mg/l
solfati (SO ₄ ⁼)	mg/l
nitrati (NO ₃ ⁻)	mg/l
nitriti (NO ₂ ⁻)	mg/l
ammoniaca (NH ₄ ⁺)	mg/l
fluoruri (F ⁻)	microgrammi/l
ossidabilità (Kubell)	mg/l
calcio (Ca)	mg/l
magnesio (Mg)	mg/l
potassio (K)	mg/l
sodio (Na)	mg/l
ferro (Fe)	microgrammi/l
manganese (Mn)	microgrammi/l
arsenico (As)	microgrammi/l
boro (B)	microgrammi/l
cromo totale (Cr)	microgrammi/l
nichel (Ni)	microgrammi/l
piombo (Pb)	microgrammi/l
rame (Cu)	microgrammi/l
zinco (Zn)	microgrammi/l

I dati rilevati vengono inviati alla Scrivente congiuntamente a quanto previsto nel punto 4.

6. I dati prodotti dal sistema di controllo delle temperature, dei volumi emunti e delle piezometrie, la cui registrazione è prevista dal proponente all'Allegato 3 alla documentazione presentata, pagina 54,

andranno inviati in forma riassuntiva alla scrivente Agenzia con cadenza annuale per 5 anni dall'entrata in esercizio dell'impianto;

7. Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Proponente è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento, garantendo, per quanto possibile, il rapido ripristino della situazione autorizzata;

8. Si prescrive che qualsiasi eventuale richiesta di potenziamento del prelievo dovrà essere corredata da un'analisi energetica che consideri tutte le possibili applicazioni tecniche e tecnologiche volte a diminuire il fabbisogno energetico del magazzino.

Si trasmettono i **Cap. C.2.1.2 "Prelievi e scarichi idrici", D.2.7 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico, D.2.8 Emissioni nel suolo, D.3.2.5 Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico e D.3.2.8 Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee** opportunamente modificati

Le modifiche sono in grassetto.

Distinti saluti

I Tecnici incaricati
Matteo Olivieri
Alessandra Braccaioli

La Responsabile del Distretto di Parma
Sara Reverberi

Documento firmato digitalmente

C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

A seguito della realizzazione di un impianto geotermico a bassa entalpia tipo “open loop” (circuito aperto) con prelievo diretto da falda e reimmissione nella stessa, per usi termici, con Det-Amb-2018-4659 del 13/09/2018 è stato aumentato il limite annuo di acqua emunta al valore di 69 600 m³ considerando che ai 19 600 m³ precedentemente concessi per usi antincendio, domestici, industriali (bagnatura del grano e cubettatura crusca), andranno sommati i 50 000 m³ prelevati ad uso geotermico e poi reimmessi in falda.

Dalla realizzazione del nuovo impianto hanno origine due nuovi scarichi denominati R1 e R2 recapitanti in acqua sotterranea, con portata massima annua pari a 25 000 m³/anno.

L'acqua utilizzata nel molino non subisce alcun trattamento di addolcimento, mentre quella per usi domestici, subisce un processo con resine scambiatrici, per ridurre la durezza.

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art.78 della parte Terza del D.lgs.152/06 e s.m.i..

Dal sito originano diverse tipologie di scarichi, che recapitano nel canale Ottomulini, (che scorre completamente intubato sotto allo stabilimento), in quanto nella zona del molino non è presente la rete fognaria.

Sono convogliate allo scarico S17, prima dello scarico in acque superficiali (Canale Ottomulini), le acque reflue domestiche provenienti dalla palazzina uffici, dalle acque di lavaggio vetreria del laboratorio controllo qualità e dai servizi igienici relativi al nuovo magazzino gestione stoccaggio e spedizione prodotti finiti, dopo passaggio in impianto ad ossidazione totale, dimensionato per 20 AE.

Lo svuotamento della fossa dovrà avere frequenza almeno annuale, e la relativa documentazione, dovrà essere mantenuta a disposizione per eventuali controlli.

Al fine di assicurare l'efficacia del trattamento, dovranno essere eseguite le regolari operazioni di manutenzione all'impianto di depurazione, a cura di Ditte specializzate; la documentazione comprovante l'avvenuto intervento, dovrà essere mantenuta a disposizione degli organi di controllo.

Il volume scaricato è quantificabile attraverso il volume di acqua prelevata dalla palazzina uffici, attraverso la lettura del contatore ($V_{max}/anno = 1500 \text{ m}^3$).

Le acque meteoriche e di dilavamento (miste ai pluviali dei tetti) provengono da zone esterne scoperte in cui non sono effettuate operazioni inerenti il ciclo produttivo (la zona dove avviene lo scarico della materia prima è coperta da tettoie), non vi è stoccaggio di sostanze pericolose e l'unica attività è il passaggio di automezzi; i punti d'immissione nel Canale Ottomulini sono diversi (S1 e da S3 a S16), a causa del progressivo sviluppo del molino dal dopoguerra ad oggi. Considerando che la superficie scoperta dell'impianto è di circa 20 000 m², in base ai dati di piovosità media annuale, il volume annuo complessivo calcolato di acque meteoriche di dilavamento scaricate è pari a 15 000 m³.

Sono presenti due impianti di distribuzione carburante per autotrazione, destinato ai mezzi aziendali, ubicati lungo il perimetro Sud, costituiti da due serbatoi interrati:

uno per la benzina, a doppia camera in acciaio al carbonio avente capacità pari a 7 m³ e installato nel 2006, dotato di un sistema di monitoraggio in continuo per la rilevazione di perdite di carburante;

uno per il gasolio, a singola parete, di capacità pari a 35 m³ e installato nel 1974, per il quale è stata effettuata, prima della stesura della Procedura relativa alla gestione delle emergenze, una prova di tenuta del serbatoio stesso e delle tubazioni collegate, vista la mancanza di sistemi di rilevazione di eventuali perdite, in relazione anche alla sua non trascurabile capacità.

A seguito della procedura di collaudo, eseguito in data 15/10/2008, sono stati effettuati gli interventi richiesti per la corretta gestione delle acque meteoriche (copertura delle colonnine distribuzione carburante con apposite tettoie, posizionamento di sacchi di sabbia nelle immediate vicinanze).

Le acque meteoriche relative alle zone in cui sono ubicati i distributori, afferiscono agli scarichi S1 e S16.

Sullo scarico S1 verrà prescritto autocontrollo annuale per i parametri solidi sospesi e oli minerali.

A seguito della costruzione del nuovo edificio (stoccaggio prodotti biologici e spedizione prodotti finiti) si darà origine al nuovo scarico S18, in cui recapiteranno le acque meteoriche provenienti dalle nuove aree impermeabilizzate, dal nuovo parcheggio e quelle provenienti dai pluviali dei nuovi edifici.

Lo scarico S18 si immetterà nel Canale Ottomulini senza alcun trattamento preliminare, con un volume annuo stimato pari a 3800 m³

D.2.7 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

SCARICO FINALE	Scarico parziale	REFLUO	DESCRIZIONE	CORPO RECETTORE	TRATTAMENTO
S1	-	Meteorico/ dilavamento	Proveniente dai piazzali zona ovest stabilimento e area distributore carburante superficie relativa pari a 3700m ² volume stimato 3000	Canale Ottomulini	no

			m ³ /anno		
S2	-	Meteorico/ dilavamento	Proveniente dal piazzale limitrofo alla pesa scoperta e pluviali	Canale Ottomulini	no
S3	-	Meteorico/ dilavamento	Proveniente dai piazzali zona nord-ovest e pluviali	Canale Ottomulini	no
S4	-	Meteorico/ dilavamento	Proveniente dall'area pesa coperta e pluviali	Canale Ottomulini	no
S5	-	Meteorico/ dilavamento	Proveniente dai piazzali zona confine est stabilimento e pluviali	Canale Ottomulini	no
S6	-	Meteorico/ dilavamento	Proveniente dall'area torre e pluviali	Canale Ottomulini	no
S7	-	Meteorico/ dilavamento	Proveniente dalla zona sili grano e sili semola	Canale Ottomulini	no
S8	-	Meteorico/ dilavamento	Pluviali	Canale Ottomulini	no
S9	-	Meteorico/ dilavamento	Pluviali sili grano	Canale Ottomulini	no
S10	-	Meteorico/ dilavamento	Proveniente dall'area limitrofa agli uffici	Canale Ottomulini	no
S11	-	Meteorico/ dilavamento	Pluviali sili grano	Canale Ottomulini	no
S12	-	Meteorico/ dilavamento	Pluviali deposito grano	Canale Ottomulini	no
S13	-	Meteorico/ dilavamento	Pluviali deposito grano	Canale Ottomulini	no
S14	-	Meteorico/ dilavamento	Proveniente dall'area circostante insacchi e relativi pluviali	Canale Ottomulini	no
S15	-	Meteorico/ dilavamento	Pluviali abitazione custode	Canale Ottomulini	no
S16	-	Meteorico/ dilavamento	Proveniente dai	Canale	no

			piazzali zona confine sud-est	Ottomulini	
S17 Portata circa 1500 m ³ /anno Carico Globale in A.E. 20	-	Domestiche	Costituito da scarichi domestici provenienti da servizi igienici palazzina uffici, acque lavaggio vetreria di laboratorio e servizi igienici nuovo magazzino	Canale Ottomulini	Impianto ad ossidazione
S18		Meteorico/ dilavamento	acque meteoriche nuove aree impermeabilizzate, nuovo parcheggio e pluviali dei nuovi edifici. (Superficie pari a circa 5 775 m ² ; Portata pari a circa 3 800 m ³)	Canale Ottomulini	no
R1 Portata 25 000 m ³ /anno		reimmesse	Reimmissione in falda delle acque sotterranee prelevate per lo scambio di calore nell'impianto geotermico a servizio del nuovo magazzino	Acque sotterranee	no
R2 Portata 25 000 m ³ /anno		Sotterranee			

	Scarico finale – R1	Scarico finale – R2
Coordinate UTM 32	X= 60.....	X = 60.....
	Y = 4.9.....	Y = 4.9...
Portata massima oraria [m ³ /h]	-	
Portata massima annua [m ³ /a]	25 000	25 000
pH	5.5 – 9.5	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura	Eseguire misura
Gli autocontrolli devono essere effettuati rispettivamente nei periodi giugno/luglio e dicembre di ogni anno, per almeno 5 anni dall'entrata in esercizio dell'impianto. I dati rilevati vengono inviati annualmente ad Arpae.		

	Scarico finale – S1
Coordinate UTM 32	X = 60.....
	Y = 4.9.....
Portata massima oraria [m ³ /h]	-
Portata massima annua [m ³ /a]	-
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [μS/cm]	Eseguire misura
Solidi sospesi	80
Idrocarburi totali [mg/l]	5

Flussi emissivi autorizzati – Scarico in acque superficiali	
Parametro	[kg/a]
Solidi sospesi	240
Idrocarburi totali	15

Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla **Det-Amb-2018-4659 del 13/09/2018** che, a seguito della realizzazione dell'impianto geotermico, ha aumentato il limite annuo di acqua emunta al valore di **69 600 m³** (considerando che ai **19 600 m³** precedentemente concessi per usi antincendio, domestici, industriali, andranno sommati i **50 000 m³** prelevati ad uso geotermico e poi reimmessi in falda)

Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni idriche con la periodicità stabilita nel capitolo D.3 - Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto.

D.2.8 Emissioni nel suolo

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

I piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- fenestrazione realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec aoppr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec pec_dirigen@cert.arpae.emr.it

- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri dovrà essere eseguita semestralmente la determinazione dei seguenti parametri:

livello piezometrico
 pH
 Conducibilità
 Residuo fisso a 105°C
 Durezza (come CaCO₃)
 Alcalinità (come CaCO₃)
 Azoto ammoniacale (come NH₄)
 Azoto nitroso (come N)
 Azoto nitrico (come N)
 Cloruri (come Cl)
 Fluoruri (come F)
 Solfati (come SO₄)
 Ferro (come Fe)
 Calcio (come Ca)
 Magnesio (come Mg)
 Manganese (come Mn)
 Potassio (come K)
 Sodio (come Na)
 Fosfati (come P₂O₅)
 Idrocarburi totali

Relativamente al nuovo impianto geotermico, dovranno essere effettuati campionamenti contestuali presso il pozzo di presa, presso i pozzi di resa (attivi), nonché presso il piezometro di controllo, al primo anno di esercizio dell'impianto e al terzo anno, 2 analisi all'anno per la campagna invernale (dicembre) e per la campagna estiva (giugno/luglio), con la determinazione dei seguenti parametri analitici:

Parametro	Unità di misura
carica batterica a 20°C	U.f.c.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec pec_dirigen@cert.arpae.emr.it

Parametro	Unità di misura
durezza (CaCO ₃)	mg/l
bicarbonati (HCO ₃ ⁻)	mg/l
cloruri (Cl ⁻)	mg/l
solforati (SO ₄ ⁼)	mg/l
nitrati (NO ₃ ⁻)	mg/l
nitriti (NO ₂ ⁻)	mg/l
ammoniaca (NH ₄ ⁺)	mg/l
fluoruri (F ⁻)	microgrammi/l
ossidabilità (Kubell)	mg/l
calcio (Ca)	mg/l
magnesio (Mg)	mg/l
potassio (K)	mg/l
sodio (Na)	mg/l
ferro (Fe)	microgrammi/l
manganese (Mn)	microgrammi/l
arsenico (As)	microgrammi/l
boro (B)	microgrammi/l
cromo totale (Cr)	microgrammi/l
nichel (Ni)	microgrammi/l
piombo (Pb)	microgrammi/l
rame (Cu)	microgrammi/l
zinco (Zn)	microgrammi/l

I dati rilevati devono essere inviati ad Arpae

D.3.2.5 Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Controllo scarichi in acque superficiali	Autocontrollo	Scarico S1: annuale sui parametri indicati in tabella cap D.2.7	*	cartaceo su rapporto di prova	Annuale	Annuale
		Scarichi R1 e R2: biennale per almeno 5 anni dall'entrata in esercizio dell'impianto per i parametri indicati in tabella cap D.2.7				
Flussi emissivi in acque superficiali: - Solidi sospesi totali - Idrocarburi totali	Calcolo	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

*** se necessario al fine della verifica annuale del report.**

D.3.2.8 Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	Piezometri PZ1 e PZ2 Semestrale sui parametri indicati in tabella Cap.2.8	*	Elettronica	Annuale	Annuale
		Pozzo di presa, pozzi di presa e piezometro di controllo Controllo biennale nel primo e nel terzo anno di esercizio dell'impianto geotermico per i parametri indicati nella tabella Cap.2.8.				

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.